

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
12. semestre	L. 11
12. trimestre	L. 6
12. mese	L. 4
Estero, anno	L. 22
12. semestre	L. 17
12. trimestre	L. 9

Le associazioni non disdette al
intendente rinnovate.
Una copia in tutto il regno can-
cellati.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni l'anno
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e plaghi
non affrancati si respingono.

Le conclusioni finali dell'inchiesta agraria

L'inchiesta agraria, istituita colla legge del 15 marzo 1877, è terminata. La Giunta per questa inchiesta venne dichiarata sciolta il 29 aprile, ed ora viene pubblicato e distribuito il penultimo volume degli atti.

La raccolta delle relazioni sullo stato dell'agricoltura nelle varie regioni dell'Italia ha un grande valore, quantunque la natura stessa dell'opera la esponga necessariamente anche a lacune e difetti inevitabili.

Se lo spazio ce lo concedesse vorremmo ristampare integralmente la chiara e bella relazione riassuntiva, che ha fatto il conte Iacini, il quale presiedette e diresse i lavori della Commissione d'inchiesta, con molta sagacia a fine critico. Vogliamo però far conoscere almeno quanto la Commissione, come conclusione dei suoi lavori, chiede al governo, in nome dell'agricoltura.

Al ministero per gli affari interni, chiede:

1. Che impieghi maggior vigoria nel reprimere i furti campestri;
2. Che sorvegli e tuteli efficacemente l'emigrazione, concertandosi all'uopo, col ministero per gli affari esteri;
3. Che impartisca i necessari provvedimenti igienici a tutela della vita e della salute del popolo rurale, associandosi il ministero delle finanze per ciò che concerne le abitazioni;
4. Che provochi i provvedimenti legislativi, intesi a porre un freno alle eccessive spese dei Comuni, riducendo, se occorre, al solo stretto necessario, le obbligazioni, o sorvegli severamente all'esecuzione di tali provvedimenti.

Per quanto riguarda l'emigrazione, spetterebbe allo Stato;

di sorvegliare gli accaparratori di emigranti;

di verificare quali garanzie essi offrono, perché se ne desuma la certezza che agli emigranti si apra la prospettiva di un buon avvenire;

di accertarsi che non si tratta dell'esercizio di un indegno commercio di carne umana, di non tratta di biancheria;

di avviare, col consiglio, l'emigrazione dai luoghi malsani, affinché persista a rivolgersi verso i luoghi migliori, come, per esempio, la Repubblica Argentina, e si vedano spontaneamente sulle rive della Plata gli embrioni di una nuova Italia; di una patria nuova che si è già messa in ottime relazioni di scambi commerciali colla madre patria antica.

L'inchiesta ritiene molto difficile forzare l'emigrazione dell'Italia settentrionale a dirigersi verso le regioni, meno popolate dell'Italia meridionale. Non vuole escludere affatto l'idea di una colonizzazione all'interno, ma crede suo dovere avvertire che non sarebbe ragionevole far troppo assegnamento su quel mezzo.

Quanto ai provvedimenti relativi alla salute pubblica, dovrebbero esser quelli che già si trovano applicati nelle città riguardo all'acqua potabile, alle fogne, alla sorveglianza sui cibi posti in vendita ed alle bevande. Importa soltanto risolvere la difficoltà di renderli esecutivi nelle campagne. E' necessaria perciò la compilazione di un codice igienico, informato a idee pratiche. Ma non basta: bisogna che il governo conferisca i poteri necessari alle autorità comunali e provinciali, perché ne eseguiscano le particolari disposizioni, e assegni loro la necessaria responsabilità.

L'inchiesta s'occupa in modo speciale della pollagra, e dice che il modo più sicuro di provvedere a diminuire quel morbo è quello di eliminare il granoturco avariato come materia di alimentazione. Il granoturco avariato è utilizzabile per la distilleria e per l'alimentazione dei suini, ma, ridotto in farina perché se ne con-

ponga del pane e della polenta, è velenoso. Quindi « lo Stato, con severi provvedimenti » rendendo le amministrazioni comunali responsabili della loro attenzione, dovrebbe combattere ad oltranza, fin dove è possibile, l'uso del granoturco guasto come cibo ».

Quanto alle abitazioni rurali, è necessario, restaurarle e ridurle in condizioni igieniche. Per meglio raggiungere questo scopo, l'inchiesta propone « un condono, d'imposta del fondo dal quale è inseparabile la casa rustica, che si deve trasformare; un condono annuo per un certo lasso di tempo, corrispondente all'interesse della somma necessaria per la ricostruzione; e, in pari tempo, facoltà concessa alla Cassa depositi e prestiti di allargare le sue operazioni nel senso di far prestiti ai privati per quell'unico scopo, a miti patti ed a lungo termine di ammortamento, accordando il privilegio della mano regia alla restituzione per l'annuità che essa pattuirebbe per gli interessi e l'ammortamento del prestito ».

La Commissione dell'inchiesta agraria, come conclusione delle sue indagini, chiede al ministero di grazia e giustizia:

1. Una procedura per le cause civili meno costosa e più spiccia, in modo che il piccolo possessore corra minor rischio di essere oppresso dal grande in causa della entità delle spese incontrate; anche quando i Tribunali danno ragione al primo e condannano la parte soccombente a sopportare gli oneri del processo;
2. Che la competenza dei giudici contenziosi venga estesa a somme superiori alle 50 lire e siano diminuite le spese esecutive inerenti alle sentenze che si possono sottoporre a quel giudizio;
3. Che venga affrettata la liberazione completa, non solo di nome, ma anche di fatto, della proprietà rurale dai vincoli e gravami che la inceppano in più modi. — Fra quei vincoli i più diffusi sono: le en-

fiensi, i censuoli, i censu e i livelli, le decime di qualunque natura, le rendite e diritti promiscui, la servitù d'uso (servitù di pascolo, ecc.), l'eratico, e pascolo nelle provincie venete; il vengano nelle medesime provincie; diritto di pascolo e di raccogliere piante palustri in diverse paludi di proprietà privata; le servitù abusive consuetudinarie di far legna, di far orba, ed anche di occupazione temporanea, di seppina, ecc., ecc.

Al Ministero degli affari esteri, al quale vengono affidate le stipulazioni dei trattati di commercio, gli interessi rurali vogliono anche essere particolarmente raccomandati. Noi siamo importatori di merci manifatturate ed esportatori di merci agricole. In un momento come l'attuale, in cui prevalgono le idee protezionistiche presso le vecchie nazioni europee, noi abbiamo modo, alla scadenza dei vigenti trattati di commercio, di concedere da una parte, ma, in corrispettivo, di pretendere dall'altra.

Dal Ministero della guerra gli interessi rurali reclamano che, nel chiamare i militi sotto le armi, esso tenga conto delle epoche in cui ferre principalmente il lavoro dei campi, per non disturbarli inopportuna-

mente. Il Ministero dei lavori pubblici ha naturalmente molta influenza nei rispetti agrari, coprendo l'Italia di ferrovie, di strade ordinarie, amministrando i lavori idraulici, scavando porti, ecc. Sebbene le opere più importanti ad esso affidate vengano al termine, è sempre grande la sua influenza. Basterrebbe il fatto che sono sottoposte alla sua competenza le tariffe ferroviarie e il regime delle acque pubbliche. Il buon mercato dei trasporti ferroviari delle derrate agricole diventa una questione di palpitante attualità in presenza della concorrenza estera e dei bassi noli delle navi. Il regime delle acque si connette poi anche colla questione delle bonifiche.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell'Operaio

R. Manzoni Popolare

G. D. A. (*)

La virtuosa madre dei due giovani operai, godeva d'una infanzia innamorata, figlia che ben conosceva il mondo, non aveva stretto relazioni molto intime coi vicini, essendo persuasa che il mondo facile ad adulare sarebbe stato pronto a vilipenderla quando ella anche insensibilmente avesse commesso cose ad esse o ai suoi usi contrarie, ed anche se il flagello della calunnia avesse osato intaccare il suo nome. Perciò era rimasta a stringer poche relazioni e quelle relazioni si limitavano a semplici atti di convenienza e di cordialità, senza assumere quell'aspetto di amicizie, così intrinseche, le quali, a suo giudizio e nel suo caso specialmente, non avrebbero durato a lungo, quando si venisse a conoscere il suo modo di pensare retto, leale, e sommamente nemico del pettegolezzo e delle chiacchiere, o quando altresì si fosse conosciuta la triste situazione in cui si trovava.

Maddalena dicevasi vedova, ed amava i figli suoi d'un affetto sinceramente desideroso del vero bene di loro. Giovanni poi aveva in larga guisa corrisposto alle sollecitudini premurose della madre onde, anche esercitando quell'arte, s'istruiva un poco nelle ore libere. E il bravo giovinotto sapeva non solo leggere e scrivere spedatamente ma conteggiava assai bene, leggeva

buoni libri, ed aveva nella sua bella faccia un'aria di persona educata tanto, che a prima vista non si sarebbe davvero giudicato come operaio dello stabilimento di ferro del signor M.

Andrea invece, forse perché d'un indole affatto diversa era cresciuto un po' rozzo anziché, e nel suo parlare ci si sentiva la persona un po' ineducata e villana; era poi furioso all'eccesso, né valeva a frenarlo nella sua collera l'indole placida e tranquilla di Giovanni che personificava davvero il popolano quieto ed amante del lavoro, il cittadino operoso ed obbediente alle leggi dello Stato.

Non credano però i lettori che Maddalena avesse una predilezione qualunque per uno dei suoi figli, no; ella li amava del medesimo affetto, ma, nello scorgere in Giovanni tanta bontà, che lo faceva rimanere ogni sera in casa, spregiando ogni ambizione, e nel contentandosi di stare in compagnia con lei, ella, pur amandolo nel medesimo modo, considerava Giovanni come l'angelo inviato da Dio a lenire le sue indicibili angosce, a fargli il suo pianto.

In quel mattino era stato giocoforza ai due fratelli lasciare la madre cotanto convolta, e non è a dire quanto pensasse il buon Giovanni, più quale quella giornata pareva non dovesse finire mai, talché quando suonò la consueta campana parve al giovane di respirare più liberamente: raggiunse subito il fratello e gli disse:

— Presto! prendi la tua roba e andiamo.

— Dove?

— A casa, e mel domandi? esclamò Giovanni esasperato.

— Sì, tosto! non posso per adesso!

— Mio Dio! ma non ti ricordi più di nulla? in che stato lasciamo nostra madre?

— A quest'ora starà bene, ne son certo.

— Ma vieni! starà in pensiero per nostro ritardo.

— No, ti dico, non posso.

— Ma la cena... non hai appetito?

— Puntò: cose importanti, mi chiamano altrove, se avrò fame andrò all'osteria, ce ne sono tante.

Il volto di Giovanni si oscurò!

— Ah, fratello mio! ma qual è il tuo

modo d'agire? Non hai dunque vergogna? l'amor filiale non lo sente più il tuo cuore?

— Giandì, non mi fare il sentimentale, te ne prego: non posso venir per ora, capisci?

— Oh! e perché mai?

— Deh! non impertinente ancora? affari importanti mi chiamano altrove, non posso perciò andare a casa, capisci?

— Ma qual è dunque il motivo che ti tiene ostinato a volerti celare tutto? qualche cosa, quali negozi puoi aver tu nella tua giovane esistenza, e che siano sconosciuti a me?

— Non mi andare di più, te ne prego.

— Andrea carissimo, deh! ti prego: tra noi due non dovrebbero esistere segreti di sorta, e invece tu vuoi celarmi tutto, e quello che si cela ad un fratello non può esser che cosa vergognosa... Staspette non sei rientrato e ancor ti ostini nel tuo impensabile silenzio, malgrado le mie suppliche... Ove fosti d'una buona volta, se è un segreto, puoi star certo della mia discrezione.

— E se dicendo il buon giovane si portò una mano sul cuore in atto di fedeltà, ma l'altro non fu convinto, e rispose in collera:

— Bada ai fatti tuoi, e non ti occupare dei miei... Addio.

— E si allontanò rapidamente.

— Mio Dio! credo che abbia ragione mia madre asseverando che i di della sventura debbano presto ritornare per noi. Ma ove va mio fratello? Eccolo là, si è unito ad una brigata... chi sono essi... non ne discerno le sfumature, oh! voglio ben sapere chi sono coloro che pratica mio fratello, ne ho tutto il diritto e lo saprò!

Ed affrettato il passo, oltrepassando la brigata vide, bene che erano coloro e rabbri vidi.

— Egli è perduto, penso fremendo. Coloro sono suoi amici? Ah, mio Dio! quale dolorosa scoperta ho mai fatto... Sì, li conosco purtroppo... sono gente rotta a tutti i vizi, bestemmie e sprezzante di tutto. Ah! se non erro essi appartengono a società radicali, anzi due di essi ne sono i capicapi... società di mutuo soccorso o di assistenza fraterna, dicono essi, ma invece

non rifuggono da ogni infamia pur di raggiungere l'abbietto fine. Ma che pretendono da mio fratello costoro? Che vogliono forse farlo entrare in cospicue società, emanazione della massoneria, vera peste sociale, rovina del povero popolo... Ma ove vanno? voglio vedere ad ogni costo; non è per spiare i fatti altrui, tutt'altro; ma mi adopero a scongiurare il male che minaccia mio fratello... Ho giurato di vegliare sopra di lui, e qualunque cosa accada manterrò sempre il mio giuramento.

E Giovanni si preparò ad agire con grande circospezione per apparare le sue braccia, e scorse gli altri dietro di lui, entro indifferente da un tabacchino, scorse due signori, e veduta oltrepassar la brigata senza che uno potesse mente a lui, uscì l'addio addio la seguita.

E vide sì... vide entrare il fratello suo in una bettolaccia, ritrovo di tutti gli scapistrati e giocatori... Al primo piano vi era la stanza per il gioco, e dalle illuminate finestre scorse bene Andrea in mezzo a quella canaglia.

— Ecco il vero motivo del gran ritardo di stanotte, mormorò Giovanni. Egli era qui... e chi sa quanto denaro vi ha lasciato. Ecco il significato della sua esclamazione nella cena di ieri sera: « Mi rifarò ed essi la scopiranno ». Ah, mio Dio! quale triste scoperta ho fatto io mai!

A quei detti il povero giovane si sentì venir male: la testa gli girava, e dovette appoggiarsi ad un muro per non cadere.

Il luogo ove si trovava era una piazza quasi deserta in quell'ora: i fanali cominciavano a venire accesi... il povero giovane girava qua e là lo sguardo smemorato, né sapeva come contenersi in quel frangente.

D'un tratto si accorse... si stropicciò gli occhi, e guardando la finestra della bettolaccia, esclamò:

— Dunque è vero! dunque non c'è più dubbio. Ah, mio Dio! assistetelo Voi.

Volete gli occhi dall'altro lato: un alto edificio di architettura severa e maestosa gli si presentò allo sguardo.

(Continua.)

Quanto all'istruzione pubblica, la relazione dell'inchiesta domanda:

1. Il passaggio delle scuole superiori di agronomia alla dipendenza del Ministero dell'Agricoltura;

2. Pochi, ma buoni istituti d'insegnamento agrario speciale;

3. Scuole pratiche di agricoltura per ogni regione agronomica e non per ogni provincia;

4. Manuali agronomici semplici e chiari compilati ad uso delle scuole elementari, che tornerebbero in acconcio per completare un insieme di cognizioni positive necessario per emancipare le campagne dalla influenza dei pregiudizi sociali.

Ohe cosa? l'inchiesta poi domanda al Ministero delle Finanze ed a quello dell'Agricoltura lo vedremo in un altro spoglio.

Baraonda scolastica

DEL GRAN REGNO D'ITALIA

Gli studenti liceali di Palermo.

Mandano al *Popolo Romano* i seguenti particolari sulla dimostrazione fatta a Palermo dagli studenti liceali bocciati agli esami; dimostrazione di cui abbiamo già fatto cenno in altro numero.

Le tre studentesche furono eccitate in sommo grado quando il giorno 18 cor. vennero posti in apposita tabella nei locali del Liceo Vittorio Emanuele i risultati degli esami scritti di licenza liceale nelle tre sedi d'esame prima, terza e quarta avanti stanza nel suddetto liceo. Il chiasso fu grande e le mazzette ferrate degli studenti fecero capamente rimbalzare le porte delle scuole liceali, finché dopo i gridi di: abbasso i pagnottisti, abbasso le Commissioni e abbasso il ministero, togliete quelle vergogne, ed altri, i bidelli tolsero, avendosi anche buscato qualche bastonata, i quadri esposti. Il guaio più grosso però fu alla sera. Trascurando il fatto di qualche fischio all'indirizzo del preside del Liceo Vittorio Emanuele passeggiante in carrozza nel Corso Vittorio Emanuele; una truppa di studenti, a cui facevano codazzo molti male intenzionati, s'avviarono da piazza Vigliena, punto centrale della città, o tutta sul percorso una bandiera tricolore sventolante sulla porta di un serraglio di bestie feroci (!) s'arrestarono davanti all'Hotel Rebecchino, nel quale, a pianterreno, nella stanza prospiciente il Corso, alla vista dei passanti, pranzava il prof. Ceci coi suoi amici professori e lo scrivente.

La scena fu delle più ributtanti: i qualificativi più bassamente triviali da sozze bocche urlanti sulla soglia della stanza dove si pranzava furono per più di cinque minuti vomitati contro il prof. Ceci; i gridi di abbasso i pagnottisti, abbasso le Commissioni, abbasso i miscrediti, abbasso i continentali, abbasso il ministero, abbasso Coppino, ecc., c'intonarono gli oracchi: ci furono lanciati in petto dei soldi come ad accattoni. Non venne però varcata la soglia, ciò che providenzialmente risparmiò una catastrofe. Finalmente venne il questore comm. Taglieri con buona scorta di guardia carabinieri e fece sciogliere i tumultuanti, strappando pure loro la bandiera, indigna talia perpetri. La prefettura fermò i telegrammi che a voi davano esatta notizia dei fatti.

All'indomani, 19, doveansi cominciare gli esami orali per le sedi terza, presidente il provveditore cav. Bacci, e quarta, presidente l'illustre prof. Ricci. Avvisi erano venuti di futuri attentati con pietre e revolver: la massa degli studenti tumultuava al cancello del liceo minacciando di scavalcarlo ed abbatterlo, sicché le Commissioni riunite delle tre sedi, dopo l'intervento della pubblica forza che fece sgombrare dai tumultuanti il liceo, pubblicarono un ordine del giorno col quale considerati i fatti e il contegno turbolento degli studenti, sospendevano a tempo indeterminato gli esami. L'ordine del giorno affisso sul Corso Vittorio Emanuele alla porta esterna del liceo fu custodito da guardie e carabinieri fino all'una pom., ora in cui venne levato dalla pubblica vista.

Gli studenti liceali di Siena.

Scrivono da Siena:

Moltissimi giovani del Liceo Guicciardini non erano passati agli esami. Essi attribuirono « la causa del loro insuccesso alla severità — forse eccessiva — del prof. Setti.

L'altra sera moltissimi di quelli studenti si riunirono al caffè del Greco, e seguiti da numerosissima cittadinanza si recarono in una stanza di quel caffè dove trovavasi il nominato prof. Setti. Quivi gli chiesero soddisfazione e dopo lo accompagnarono a fischio e patato alla di lui abitazione.

«Feco molto meraviglia che la terza pubblica non intervenisse ad impedire uno scandalo da tutti deplorato.

Ai tempi nostri, quando non si riusciva in un esame, ci si tappava in casa per la vergogna ed anche per riparare a un danno che avevano la debolezza di credere frutto della nostra negligenza, ed al più una disgrazia.

I nostri successori sui banchi scolastici d'Italia, quando non passano agli esami, scendono a far baccano in piazza ed a maltrattare i loro professori.

Effetti del progresso!

Ma dicono che quest'anno i tenti sono stati impossibili e che gli esaminatori siano stati eccessivamente rigorosi. Sarà, ma comunque sia non ci pare che i mezzi adoperati per reclutare dagli studenti di Palermo e di Siena siano molto civili. Ma già di civiltà moderna noi siamo affatto ignoranti. Conosciamo soltanto quella insegnata da Mons. Della Casa, buon'anima sua, per cui siamo incompetenti a recare un giudizio.

ANCORA DI AUGUSTO VERA

Dal reverendo sacerdote D. Raffaele Persico, segretario particolare di Sua Eminenza il signor Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, viene diretta alla *Discussione* la seguente lettera, la quale — documento ufficiale dei fatti costituenti la conversione del prof. Augusto Vera — serve di ultima risposta alle improntitudini ed alle menzogne della stampa massonica.

Ecco la lettera:

Illmo. Sig. Direttore

Avendo io avuto la ventura di accompagnare il nostro Em. Arcivescovo presso il letto del compianto prof. Augusto Vera, e poiché molto si è voluto sopra di ciò parlare, credo ancora mio dovere rompere il silenzio per confermare quanto la S. V. molto bene ha scritto su tale proposito, perché vi eviti ogni cosa venga in chiaro.

Il giorno 8 corrente verso le 10. ant. il nominato Carmine Salimonte di Napoli si presentò nella sala del palazzo Arcivescovile con un biglietto, ove era segnato l'indirizzo del prof. Augusto Vera in S. Giorgio a Cremano, facendo a me grande istanza perché subito l'Em. Arcivescovo si recasse colà, ov'egli diceva che l'infermo dalla malattia lo desiderava ardentemente e con insistenza. Stimai mio dovere far subito consapevole di ciò l'Em. il quale benché da due giorni sofferente ed allora tormentato da forte emicrania, credette bene vincere ogni titubanza sulla veracità della cosa, e senza indugio recessi sul luogo, se mai veramente fosse desiderato, e se non fosse in tempo di prestare i suoi pietosi uffici.

Giunti adunque in S. Giorgio a Cremano, l'Em. Arcivescovo, per non dare ombra alcuna di pressione, ed anche per non compromettere il decoro della sua dignità in caso di scortese ripulsa, fece fermare la carrozza lontano dal palazzo ov'era l'infermo, e mandò me solo alla casa di lui per domandare se veramente il prof. Vera avesse desiderato vederlo, perché in tal caso già era in S. Giorgio. Le persone di famiglia mi confermarono quanto era stato riferito dal nominato Carmine Salimonte, e prima d'introdurre l'Em. all'infermo, vollero avvisarlo; e dopo poco tempo mi fu detto che il prof. attendeva con gran piacere il Cardinale. Tale notizia io scesi subito a comunicare all'Em., il quale, così assicurato, entrò dall'infermo, ed anziché agguinzante, lo trovò in pieno dominio di sé, e chiaro di mente come io ancora potetti assicurarmene; e quando il Cardinale gli accennò la chiamata fattagli dal Salimonte, quegli sorrise come colui che era ben informato della cosa.

La conversazione coll'infermo (che durò quasi 2 ore) non fu come con un delirante, ma fin da principio si entrò dal Signore per primo in calmo ragionamento ed in affabile corrispondenza coll'Em., ricordando di avere spesso parlato di lui col professore De Luca nell'Università, e poi espose i suoi principii, i suoi dubbi ed i suoi di abbordamento al Papato: e solo dopo che l'Em. si attendendo quindi la grazia lo convinse di quanto egli andasse lontano dal vero, mostrò la più perfetta annuenza e si dichiarò pronto a compiere tutti i doveri di buon cattolico. E questa

conversazione fu fatta buona parte innanzi ai famigliari di lui che frequentamento avevano occasione d'intromettersi nella stanza e restarvi alcun tempo, ed anziché rimanerli abbattuto e sconcertato lo rianimò anzi, come egli stesso dichiarò alle accennate persone di famiglia, le quali quando l'Em. fu invitato dalla marchesa Ruffo-Saponara, che abitava di ritorno, a prendere pochi minuti di riposo, vennero appunto a farlo con loro viva soddisfazione.

L'Em. Cardinale Arcivescovo usò tanta discrezione, tanta prudenza, tanti riguardi ed insieme tanta libertà apostolica che, senza offendere, disse tutto ciò che doveva dire, e quegli ne fu siffattamente preso, che in diversi modi gli manifestava la sua riconoscenza ed affezione. Contuttociò il Cardinale per usare la più squisita delicatezza, si astenne dall'ascoltarne le confessioni o dall'amministrargli altri sacramenti; solo gli bastò che l'infermo l'avesse assicurato che volentieri avrebbe compiuto gli obblighi di buon cattolico con altro sacerdote, come difatti fece e sempre con piena chiarezza ed intelligenza; e lo pretese attento e domestico, i famigliari di lui, i medici che frequentemente lo visitavano ed il prof. signor Santaniello mandatogli espressamente dall'Arcivescovo per prender conto di lui, e tutti del palazzo e di quell'intera contrada.

Basta poi interrogare quelli che assistettero alla ritrattazione che egli fece delle sue erronee dottrine per vedere come essi restassero intimamente commossi al sentire che l'infermo con le sue parole ripetutamente dichiarava deplorare che coi suoi scritti avesse attaccato la Chiesa ed il Sommo Pontefice, e come pienamente condannasse quelle sue dottrine che già erano state dal giudizio della Chiesa condannate. E tutto questo fu il giorno 8 cor., cioè sei giorni prima che l'infermo morisse.

E la sera del 10 che l'Em. fu a riposare, come gli aveva promesso, due giorni dopo l'avvenuta ritrattazione, era tuttora in pieno dominio di sé, tanto che il lodato Em. per incoraggiarlo, suggerendogli alcuni motivi della S. Scrittura, fra i quali *Mortuus anima mea morte iustorum. Misericordias Domini in aeternum cantabo*, egli mostrava di comprendere il significato, e tutto si commoveva alla presenza di quanti lo assistevano.

Il mio signor Direttore, ben si conosce che la Chiesa non ha di bisogno di scortore incosciente ritrattazioni, né di capricci vani trionfi, essendoci non sono gli uomini che vincono in queste lotte supreme ed ineffabili, ma è tutt'opera della grazia, ove vince Dio e trionfa la verità.

Tanto doveva per confermare come il prof. Augusto Vera, colpito dalla grazia, volle spontaneamente e direttamente chiamare il proprio Pastore presso il suo letto di morte per riconciliarsi con Dio.

E con piena stima sono

Napoli, 21 luglio 1885.

Di Lei dev. mo
Suo. RAFFAELE PERSICO
Segr. part. di S. Em. il Card. Arc.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 20 luglio.

Oggi vi posso dare come positiva la notizia che il Consiglio dell'Impero verrà aperto in settembre per una breve sessione; nell'ottobre si raduneranno le delegazioni, e nel novembre la maggior parte delle Diete provinciali fra le quali anche la dalmata. I fogli di Vienna degli ultimi giorni annunziano poi che in vista alla prossima campagna parlamentare, avrà luogo quanto prima in Vienna una conferenza dei capopartiti della destra.

Da qualche tempo circola la voce d'un prossimo cambiamento nell'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina. Diceasi che Sua Altezza l'Arciduca Giuseppe de' Asburgo assumere l'amministrazione con *ad latus* l'attuale ambasciatore austro-ungarico a Belgrado conte Khevenhüller.

La Chiesa greco-sciismatico della Bosnia ed Erzegovina fino agli ultimi tempi in cui l'Austria occupò quelle due Province, dipendeva sempre dall'*Ecumenico* di Costantinopoli; e a datare da quell'epoca soltanto venne assoggettata in tutto all'obbedienza del Patriarca di Karlovatz; ora il metropolita Kosenovitch di cui nella precedente mia vi annunziavo la rinuncia al posto di Metropoli, non volendo riconoscere questo nuovo stato di cose creato dal governo della gerarchia della sua Chiesa, presentò la rinuncia all'*Ecumenico* di Costantinopoli, il quale alla sua volta ne diede contezza alle autorità in Bosnia, e non già al patriarca di Karlovatz. Si sta attendendo quindi quale contegno spiegherà ora il clero greco-sciismatico su quest'affare, giacché seguendo l'esempio del dimissionario metropolita, una rottura sarebbe inevitabile. Il *Newzet*

di Budapest in data 12 cor. annunzia poi che nel convegno del Patriarca di Karlovatz Auspice ed il ministro del culto si riuscì a raggiungere un soddisfacente componimento circa il congresso ecclesiastico serbo; di più, che nelle conferenze confidenziali tra il Patriarca ed i notabili serbi si riuscì di stabilire le massime fondamentali per l'attuazione di alcune riforme. Finiva tutto come la nebbia al vento.

X

Fu letta con s'ntito piacere da tutti gli slavi la notizia che i generali italiani portarono intorno al sole treiduo tentativi in Roma nella Basilica di S. Clemente, in opere dei SS. Apostoli degli Slavi Cirillo e Metodij, pontificandovi gli Illmi e. Rev. m. Mons. Sembratovic e Lenti nei due primi giorni, ed il terzo S. Em. il Card. Parocchi, Vicerio di Sua Santità. Così pure la magnifica circolare emanata per la circostanza dalla stessa Em. Sua Il. Card. Vicerio, nella quale con quelle parole: «La Chiesa cattolica, insegnata in Roma, lungi dal respingere, abbraccia alquanto diletti figli, a qualunque regione appartengano, o lingua favellino o celebrino secondo le tradizioni proprie il divino culto i popoli dell'Oriente, pur di mantenerli se uniti, e ravvivarli se mai dispersi all'unità dell'ovile ecc.», dimostra chiaramente che le tendenze della Chiesa romana sono tutt'altro che di opprimere col suo scismatismo cattolico la nazione slava, ma che essa invece abbraccia ugualmente tutte le nazioni, tutte le lingue, tutte le diverse razze, e costumi per unire coi vincoli della carità cristiana in una sola grande famiglia, nell'ovile di Pietro, nella Chiesa di Cristo. E' un dato fantastico o raffinata perversa politica quella che si ad intendere a certi cervelli che nelle tante mire dell'attuale Pontefice si siano altri fini che gli esposti nell'esplicita sua Enciclica che fanno eco le Pastorali dei nostri Vescovi e la circolare di S. Em. il Card. Vicerio.

La stampa giudaica cui stava sommersa a cuore di frastuono, i numerosi pellegrinaggi alla tomba di S. Metodio a Velehrad aveva appresa la notizia che nei dintorni di quel paese vi fossero delle maltratte contigiose, cosa che venne di poi ufficialmente smentita, fu anche un lavoro del giudaismo germanico che fra i voti arrivati a Velehrad vi giungesse anche una cassetta di candelo di cera con dinamite; ma la Provvidenza prontamente ha voluto che nel letto dell'imbalsaggio una cassa si rompesse e così per la grazia di Dio furono evitati gli inconvenienti e le disgrazie maggiori che sarebbero avvenute, qualora quelle candele fossero state adoperate ad ardere in Chiesa.

X

Il ministro degli affari interni in Serbia emanò, non ha guari, una circolare nella quale in termini i più categorici dichiarò, prive di fondamento le voci sparse testé, che la Serbia cioè avesse stretta alleanza coll'Austria-Ungheria, e concluda una convenzione militare diretta contro la Turchia, colla quale alle truppe imperiali veniva permesso il passaggio attraverso la Serbia. Il ministro dichiara, che queste e tutte le altre voci consimili, non sono altro che maliziose insinuazioni della stampa dell'opposizione, intesa unicamente a suscitare dei malcontenti tra la popolazione, i periodici dell'opposizione «Ustavost» e «Ojciek» e «Beogradski Dnevnik» furono più volte sequestrati appunto per queste notizie.

P. P.

Scriva la Riforma:

Sembra non debbano fudir più gli incidenti provocati dalla nomina del nuovo Ministro degli Stati Uniti presso il Quirinale.

Messo da parte il famigerato Katsky, si nominò in sua vece il signor Stallo, degna persona, a quanto si dice, onesta e liberale; e in Italia, tutti se ne mostrano soddisfatti.

Ecco ora che a Cincinnati si offre al signor Stallo un *bauchetto* d'addio; e il maestro di cerimonia, dopo nella nota dei brindisi, da proporsi, anche un brindisi al Papato; e chi lo fa dice che il Papa è stato defraudato dei suoi diritti dal Governo italiano.

La cosa, dal modo con cui la narra l'*Ecce d'Italia* di New-York, sembra dover avere avuto importanza. Ma giacché vi sono in America tante persone tonde del potere temporale, perché non si offa al Papa di erigere una nuova Roma ed un nuovo Vaticano, in qualche stato dell'Unione?

(Sempre educato e cortese l'organo del Triguano).

Si annunzia la morte del commendatore

Domenico Baldino per apoplessia al bagli di Roncigno.

Il **comune Baldino** era uno dei più belli dei più noti, dei più consumati banchieri di Roma. Il suo nome è immischiato in tutte le grandi manipolazioni bancarie nella regia, nella Nav. Gen. Italiana, nelle convenzioni ferroviarie. Il Baldino godeva una popolarità eminente: era uno dei principi della Borsa e il tutto della Borsa fiorentina è più che giustificato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La **Tribuna** dice che l'assenza dell'on. Depretis da Roma sarà breve. Trattasi di un mese. Questo rapido ritorno è causato dalla necessità di preparare e seguire il lavoro diplomatico per gli avvenimenti del prossimo autunno.

Menabrea, ambasciatore a Parigi, verrà quanto prima in Italia per conferire col re e con Depretis.

Corteo voce debba recare comunicazioni di alta importanza.

ITALIA

Fregene — Telegrafo da Trapani che essendo giunti in quel porto due battimenti provenienti da Barcellona, in Spagna, la popolazione si allarmò grandemente e protestò recandosi all'autorità a chiedere lo sfratto delle due navi.

Frosinone — La sera di mercoledì 22 corse in comune di Torre Cajetani un fulmine uccise 18 persone e ne ferì 22.

Genova — Il Municipio di Genova ha deliberato di chiedere l'aiuto del governo per festeggiare solennemente, nell'anno 1892, il quarto centenario della scoperta dell'America, in onore del sommo navigatore genovese.

Hanno aderito già a queste pubbliche onoranze parecchi stati: la Francia, la Spagna, il Portogallo, le repubbliche d'America. Si organizzerà in quell'occasione una esposizione storica.

Ancona — L'altra notte avvenne in Ancona una vera battaglia a revolvere fra contadini e questurini.

I contadini erano stati sorpresi in atteggiamento sospetto all'uscita di un vicolo a Capodimonte. Intimato loro l'arresto, diedero di mano al revolver e impegnarono la battaglia.

E ferirono i due questurini ma essendo poi accorsa della gente se la diedero a gambe.

Uno dei contadini però è stato arrestato. Chiamasi Tomaso Agostini.

Roma — Il dott. Ferrar l'investire di uno dei mille e tanti metodi per preservarsi dal cholera è atteso in Roma, dove terrà alcune conferenze intorno alla inoculazione del virus colerico.

Un dottore, dice l'*Osservatore Romano*, che possiede solo il segreto di preservare dal colera, e che fugge la sua patria proprio nel momento, in cui vi sarebbe più bisogno del suo soccorso, per venire in Roma a dare delle conferenze, non ci pare davvero un buon indizio.

Venezia — Il Municipio ha pubblicato il manifesto per il varo della Morosini che si farà il 30 luglio cor.

Dice il manifesto che il Consiglio Comunale decretava che a festeggiare questo avvenimento fosse istituita una piazza nell'istituto Manin col nome di **Francesco Morosini** a favore di un figlio di un operaio veneziano dell'Arsenale, e fossero dati spettacoli pubblici; la Giunta ne pubblica ora il programma.

Nel mattino del giorno 30 la rappresentanza civica colle bissoni del Municipio farà seguito alle LL. MM. tanto nell'andata che nel ritorno dal R. Arsenale pel varo della Morosini.

Sera del 30 luglio. Festa fantastica luogo parte del Gran Canale e del Bacio di S. Marco, e Serenata organizzata dalla Società **Bucintoro** che gentilmente concorre a rendere più gradito lo spettacolo e a dimostrare cuorosi propositi nel sentimento di tutta la cittadinanza.

Due galleggianti municipali, di una colla Serenata del Bucintoro, l'altra colla banda civica, percorreranno il tratto del Gran Canale dal Ponte di Rialto al Bacio di S. Marco partendo la prima alle ore 8 1/2 dal ponte suddetto e la seconda alla stessa ora dal Palazzo Vecchio.

La **Società delle Feste Veneziane**, che pure volle unirsi al Municipio, in questa festa cittadina, interviene allo spettacolo con apposita barca illuminata, rappresen-

tando la galea del Doge Francesco Morosini, e la barca muoversi dal ponte di ferro a S. Vitale alle ore 8 1/2 verso il bacio di S. Marco.

Le bissoni municipali seguiranno le galleggianti.

Il Bacio sarà illuminato, dallo scudo di S. Giorgio fino ai Giardini pubblici a alle ore 11 si darà principio ad un grandioso fuoco di artiglieria di fronte al Molo.

La Via Garibaldi verrà pure illuminata dal Ponte della Veneta Marina ai Fabblici Giardini.

Il Teatro la Fenice sarà aperto straordinariamente per sole quattro sere coll'opera **Linda di Chomounia**.

Nel giorno successivo al Varo avrà luogo la Serata di gala.

Il Municipio spera che, a rendere lo spettacolo della festa notturna sempre più completo, i cittadini vorranno illuminare internamente i palazzi e le case lungo il tratto del Gran Canale percorso dalle galleggianti, e lungo la Riva degli Schiavoni fino ai pubblici Giardini, come pure vorranno ornare di lumi le gondole che prenderanno parte allo spettacolo.

ESTERO

Inghilterra

La Commissione d'inchiesta costituita per verificare l'autenticità delle rivelazioni fatte dalla **Pall Mall Gazette** — commissione composta del Cardinale Manning, dell'arcivescovo anglicano di Canterbury, del vescovo anglicano di Londra e dell'on. deputato Herley — s'è riunita la settimana scorsa alla Mansion House sotto la presidenza del Lord-Major.

Essa ha udito per tre buone ore le spiegazioni della persona che fu incaricata dalla **Gazette** di dirigere l'inchiesta segreta e di rinviare le notizie e i materiali per gli articoli pubblicati nel giornale.

La Commissione si adunerà nuovamente entro la corrente settimana.

La **Pall Mall** vorrebbe che alle sue sedute intervenissero anche l'onorevole Gladstone.

La Commissione riceverà dalla **Pall Mall** tutti i documenti come lettere, certificati, ritratti, contratti ecc. ecc. relativi all'inchiesta.

Rinnanzi pubblici saranno organizzati in tutta l'Inghilterra per occuparsi della grave questione. Una ne fu già tenuta nel **Prince's Hall** a Piccadilly col l'intervento di molte signore che ritraevano la **Gazette** della presa iniziativa.

Si assicura che il governo nominerà per sua parte un'altra Commissione d'inchiesta.

Alla Camera dei Comuni il ministero ha domandato l'aggiornamento del progetto di legge diretto a rivedere la legislazione criminale in quanto concerne la prostituzione. Si crede che il governo voglia introdurre delle disposizioni che innalzeranno l'età della maggioranza legale delle donne.

Germania

Si assicura che in Prussia sarà ripristinato l'ufficio di Vescovo dell'armata, già vacante da tanti anni. Come candidato nominasi il parroco Stockmann, che venne decorato della croce di ferro e dell'aquila rossa con le spade, in seguito alla campagna del 1870.

Dai fogli cattolici tedeschi apprendiamo che in tutte le città delle provincie renane e della Vestfalia vi sono state grandi dimostrazioni in onore del S. Padre di Mosca. Melchers parla circostanza della promozione di quest'ultimo al cardinalato. Citiamo fra le altre città: Colonia, Düsseldorf, Aix-la-Chapelle, Neuss, Gladbach, Bressen, Elberfeld.

Il 17 corrente il partito cattolico di Aix-la-Chapelle si riunì sotto la presidenza dei suoi tre delegati, il dottore Bock ed i signori Gieseler e Linger. Aprì la seduta il signor Woosen, facendo rilegare il duplice segno di quella riunione, ringraziare cioè il Papa dell'eccellente onore impartito all'Arcivescovo, e Mons. Melchers per bene da lui fatto alla diocesi.

Dopo parecchi altri discorsi in questo senso, l'assemblea votò per acclamazione un indirizzo al Sommo Pontefice.

Una simile riunione fu tenuta pure a Colonia, assistendovi fra gli altri personaggi, i signori Fuchs, deputato, Röckerat, e Schürmann. Fu deciso all'unanimità di pubblicare un manifesto invitando tutte le parrocchie della diocesi ad inviare ciascuna un indirizzo al Sommo Pontefice di Colonia incaricato di spedirli tutti a Roma. Con-

temporaneamente fu aperta una sottoscrizione per coprire le spese per la residenza in Roma di Mons. Melchers. Già è stata fissata provvisoriamente la somma di 125,000 franchi.

La **National Zeitung** dice che tutta la politica coloniale italiana è costruita sulla sabbia e deve finire con una catastrofe generale.

La **Gazzetta di Magdeburgo** annuncia che il governo imperiale toglierebbe al **Diritto** il così detto *postdebit*, a causa degli articoli mandati sulle espulsioni.

Cose di Casa e Varietà

Provvedimenti per chi non ci manchi l'acqua. L'acquedotto di Lazzaro trovavasi in stato di massima magra, ed è probabile che così possa durare lungo tempo. Tuttavia anche in queste condizioni l'acqua portata con dispendio mai sotto i litri 4.50 — al secondo — che corrisponde ad una dispendio giornaliera di litri 15 per ciascuna abitante.

Usate queste acque per i soli bisogni della vita, cioè per bevanda e preparazione dei cibi, dovrebbero essere più che sufficienti anche nella suddetta limitata quantità; ma l'abitudine inveterata di servirsi delle inodorate per qualunque altro bisogno domestico e per l'abbigliamento degli animali, le rende nei periodi di siccità assai scarse, ed in certe ore del giorno del tutto mancanti ai bisogni per i quali venivano fino dalla costruzione dell'acquedotto specialmente destinato.

Già provano sempre forti lagnanze da parte dei cittadini, che si rivolgono al Municipio per un provvedimento, mentre questo dipende dai consumatori, consentendo nell'acqua di queste acque con parsimonia e per i soli usi sopra accennati.

Il Municipio dal canto suo, anche rendendo meno sentita la penuria di dette acque, ha creduto opportuno di prendere le seguenti misure, già altre volte con sufficiente buon effetto adottate, cioè: la chiusura di un certo numero di fontane, ed il divieto di attingere l'acqua da quelle conservate attive mediante caricioni, fatta eccezione per i soli pubblici usi di Caffè, Ristorante, e fabbricatori di pane e paste, i quali però dovranno essere muniti di speciale licenza del Municipio e praticare l'attinimento solo dalle ore 10 della notte alle 6 della mattina.

Queste misure non riuscirebbero efficaci quando non si prestassero volentieri i Cittadini alla limitazione d'uso sopra accennato e perciò il Municipio nel renderli edotti delle misure medesime li invita a voler cooperare al loro buon effetto nell'interesse proprio e generale.

Concorso. Il Ministero dell'Interno ha aperto il concorso a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 40 di seconda nella Amministrazione di P. S. Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v. alla R. Prefettura, presso la quale si potranno avere tutti gli schiarimenti all'uso necessari.

Esami di magistero elementare. Diamo il risultato degli esami che ebbero luogo in Ulivio in questi giorni: per conseguimento del diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare:

Maschi. Grado inferiore: Iscritti 14. Approvati 2. Ammessi a ripartire 6. Riletti 6. Grado superiore: Iscritti 2. Ammessi a ripartire 1. Riletti 1.

Femmine. Grado inferiore: Iscritte 22. Approvate 12. Ammesse a ripartire 9. Rilette 1. Grado superiore: Iscritte 24. Approvate 15. Ammesse a ripartire 3. Rilette 6.

Adeguato bozzoli 1885 della provincia di Udine:

Bozzoli annuali giapponesi e parificati lire 2,42,355.
Bozzoli gialli nostrani e parificati > 2,88,931

Venne rinvenuto un braccioletto d'oro e deposto presso questo Municipio. Chi l'avesse perduto può ricuperarlo portandosi all'ufficio municipale, dando naturalmente le dovute indicazioni.

Contro il cholera. Scrivono da Roma che il PP. Trappisti della Tr. Fontane tanto benemeriti per il risanamento dell'agro romano hanno consegnato all'ambasciata spagnola una cassa piena di bottiglie contenenti un certo aceto di loro invenzione,

che ritengono efficace contro il cholera. La cassa venne subito spedita a Madrid.

Le conferenze pedagogiche si terranno anche quest'anno nella seconda quindicina di settembre, nei capinoghi di circondario stabiliti dal Ministro della Istruzione. Nella nostra Provincia il capinoglio stabilito come sede di dette conferenze è Olivino.

Il Ministro ha raccomandato ai Provveditori che i temi da proporsi ai maestri siano per quanto è possibile, pratici e ben definiti, affini di evitare le discussioni vaghe e inconcludenti.

Le malattie delle viti. Leggiamo nel **Bollettino dell'Ass. Agr. Friulana**:

La sorveglianza intorno alle malattie della vite nel Comune di Udine, venne affidata all'Associazione agraria friulana. Preghiamo tutti quelli i quali avessero a usare degli insetti deperimenti nelle loro vigne a volerli notificare alla Presidenza dell'Associazione che ha la sua sede al Palazzo Bartolini.

Un'altra tempesta segnalata oltre Terranova probabilmente produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste britanniche e francesi tra il 27 ed il 29 corr. Tanto si annunzia da Nuova York.

Diario Sacro

SABATO 26 luglio — S. Giacomo magg. ap.

TELEGRAMMI

Marsiglia, 22. — Oggi la Corte d'Appello, con sentenza incidentale, rinvia la causa del **Volante** ad otto giorni; senza considerare la questione fiscale della registrazione, perché la sentenza appellata si presenti in forma ufficiale.

Londra, 23. — **Comuni.** — Bowke dichiara che Gresham telegrafa da Assuan che le voci della morte del Mahdi si accreditano.

Uno eccelso assistente di aver assistito ai funerali del Mahdi.

Madrid, 23. — Confermasi l'esistenza d'una cospirazione militare repubblicana. Le truppe di Pamplona e Barcellona sono consegnate.

Madrid, 23. — Ieri a Madrid 14 casi, e 8 decessi.

Nelle provincie 2278 casi e 780 decessi. La epidemia tende a invadere il nord.

NOTIZIE DI BORSA

24 luglio 1886

Rend. 11. 50 per 100 da 1. 75.20 a L. 75.25
12. 12. 1/2 per 100 da 1. 75.20 a L. 75.25
Rend. annuo in carta da 1. 75.20 a L. 75.25
Rend. annuo in argento da 1. 75.20 a L. 75.25
Rend. annuo in oro da 1. 75.20 a L. 75.25
Rend. annuo in platino da 1. 75.20 a L. 75.25

Carlo Moro, garante responsabile

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e spettabili Fabbri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formate romane, Raggi per rimessa a Veli Umerali ed anche per cinto da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grasse e Laste d'argento ed oro, Damasci seta e seta per colonnati, Copripisole, Fiondoli ed oro d'argento di qualunque dimensione, Frangio oro, argento e seta in tutte le altezze, dall'uno d'ogni genere, Giardini oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi ornati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Registo ex brevetti Marchi S. d'indiano
UDINE

AVVISO

Al Reverendi Parrochi e Fabbri

I sottoscritti farmacisti della **Pharmacia** dietro il Duomo hanno l'onore di porre a notizia della S. V. che tengono aperto il loro magazzino di cera lavorata 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

La perfetta qualità, moderati nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi, non disastino a riverirli.

ROBERTO P. SANDRI

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 » omnib.
per 10.20 » diretto
VENEZIA 12.50 pom. omnib.
5.21 »
8.28 » diretto

ore 2.30 ant. misto.
da 7.37 » diretto.
da 9.34 » omnib.
VENEZIA 3.30 pom.
6.3 » diretto.
8.16 » omnib.

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
CORMONS 8.45 pom.
8.47 »

ore 1.11 ant. misto
da 10. » omnib.
CORMONS 12.30 pom.
8.08 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTREBA 10.30 » omnib.
4.35 pom.
8.35 » diretto.

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 » diretto
PONTREBA 5.01 pom. omnib.
7.40 »
8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 sera
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	753.8	751.9	751.6
Umidità relativa	43	42	59
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	SE	—
velocità chilom.	12	1	0
Termometro centigrado.	92.5	26.4	22.8
Temperatura massima	27.7		
minima	19.5		
Temperatura minima l'aperto		19.3	

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regulatori	da L. 25 a 40
Remontoir da cucina	15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	10 a 100
Detti a sveglia	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno. Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi il Polvere dentifricio di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedite la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più fragili acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Navità Scientifiche, Illustrata, Commerciale e Varietà d'Interesse
ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
FORMULARIO, MODERNO

Coll'anno 1886 questo Giornale è entrato nel 13° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il "Progresso" è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Navità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8, per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1886, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà nei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del "Progresso", dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 90.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da BOTTOGASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLA

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1873 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia momentaneamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole allo Ponce preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori reumatici, d'origine reumatica, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escorivazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di serpente, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificanti, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dolci bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.

Per mezzo di nobili bottiglie unite si voglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, assente efficace per qualunque malattia sia e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agente Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Michele; dal sig. Ludovico Derna al ponte dei Barattieri; alla farmacia C. Meyer alla Croce di Malta; A. Proter farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e quello campo S. Luca — in Valsusa, Giannetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barvelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed opporietrie (proprietà esclusiva della casa Barvelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tarugno, ecc. — profondità centimetri 35.
Prezzo L. 4.

Archetti porta seghe con manico girante per usare le seghe che si spaziano profondità centimetri 30.
Prezzo L. 4,50.

Archetti porta seghe per traforare i punti torniti.
Prezzo L. 4,50.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Giorgi N. 28.
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erezione, le rachitide, e tutte le malattie della pelle, effezioni emorroidali.



PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione della Tossia, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue. Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirle si trova unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate al cambio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.
Venne depositato il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'acquisto di cent. 30 si spedisce ovunque colato il servizio dei pacchi postali.